

NUOVA

GAZZETTA DI MODENA

Euro 1,70

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

www.gazzettadimodena.it

GIUGNO 2023
ANNO 43 | Numero 177

Modena, via Emilia Est, 985
CAP 41122 - TEL. 059/24731

Carpi via Nova, 28
CAP 41012 - TEL. 059/698765

espresso
336

GAZZETTA DI MODENA

CULTURA & SPETTACOLI

Giovedì 29 Giugno 2023 39



di Andrea Marchoselli

Iniziato il tour dello spettacolo
"Che cosa ci sta succedendo?"

Cinque tappe in Valsamoggia
per far riflettere gli spettatori

I territori da cucire con il Teatro delle Ariette

Sono quasi trent'anni che il Teatro delle Ariette anima le colline subito al di là del Panaro con una idea di teatro radicato nel contesto rurale, alla ricerca di una costante condivisione fra artisti e spettatori di una esperienza di vita che parte dalla terra, dai suoi elementi, dai suoi prodotti per segnare esistenze che con consapevolezza si interrogano sulla propria realtà materiale e sentimentale, sul proprio vissuto, rifuggendo tanti stereotipi del genere "teatro". E così anche quest'anno torna, per la nona edizione, il loro "Territori da cucire", un progetto nato nel 2015 che all'insegna di un teatro di comunità torna ad abitare proprio il luogo simbolo di quest'ultima, la piazza, ovvero la casa di tutti, lo spazio del dialogo, dell'incontro e della convivenza civile.

Iniziato ieri, al Parco Arcobaleno di Monteveglio, si svilupperà su una serie di date in luglio: il 5 in piazza a Savigno, il 12 in piazza a Castelletto. Il 19 in piazza a Crespellano e infine il 26 in piazza a Bazzano. Lo spettacolo si intitola "Che cosa ci sta succedendo?", definito come un "Varietà Militante" strutturato in 5 puntate, di mercoledì, alle ore 20, ad ingresso sempre gratuito. Realizzato con il patrocinio del Comune di Valsamoggia, nell'ambito di "Bologna Estate 2023" (il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna - Territorio Turistico Bologna - Modena), "Che cosa ci sta succedendo?" è di fatto la domanda che le Ariette, assieme ai partecipanti del Laboratorio Perma-



pazioni, dai problemi, dalle miserie della vita quotidiana, quella vita che nel corso del tempo ci siamo costruiti e che sembra non riusciamo più a sopportare, che diciamo di voler cambiare senza sapere come. Non riusciamo più a decidere, ci sembra di non avere gli strumenti per farlo, di non essere in grado, tutto è complesso, al di fuori della nostra portata. La giostra gira sempre più in fretta e non riusciamo a fermarla, né a scendere». E non è che invitando a ballarci sopra diminuiscono energia, ironia, impegno civile, che so-

«Un varietà militante per farci interrogare Scappiamo dalle nostre responsabilità, dalle nostre idee, dai valori»



5 luglio piazza di Savigno
12 luglio piazza di Castelletto
19 luglio piazza di Crespellano
26 luglio piazza di Bazzano
ingresso gratuito
inizio spettacoli ore 20

nente di Pratica Teatrale e del Laboratorio di Comunità, vogliono condividere nelle piazze con gli spettatori, per poter discutere e confrontarsi sulla propria vita, su quello che si è fatto e su come ci si immagina il futuro. Curioso punto di partenza un classico di Bob Dylan, la canzone "A Hard Rain's A Gonna Fall", che fa da sigla al "Varietà" nella rivisitazione "dance" ideata da Brian Ferry nel 1973, che si associa frequentemente alla minaccia nucleare, conseguente alla Guerra Fredda, ma che peraltro Dylan stesso negava aver scritto con tali intenzioni, quanto piuttosto volendo evocare la sorte incombente su ciascun essere umano. Oggi, cioè sessant'anni dopo, «una sorte di fine sta per accadere»,

scrivono le Ariette. «Il mondo di prima si sta sgretolando, cade a pezzi a una velocità supersonica. Siamo come pugili suonati, ko, stesi al tappeto dopo un diretto micidiale in piena faccia, eppure facciamo finta che non sia successo nulla. Scappiamo dalle nostre responsabilità, dalle nostre idee, dai nostri valori. Tutta roba vecchia, del mondo di prima, che non serve più a nulla. Saltiamo in fretta e furia su macchine, navi, traghetti, aerei che ci portano via, lontano, per un week end di sogno, nei B&B, nei ristoranti, nelle discoteche, negli autogrill, sulle spiagge, sulle montagne, nei musei, alle mostre, davanti ai monumenti di tutti i continenti del mondo. Lontano dal lavoro, dalla scuola, dalle preoccupazioni, dai problemi, dalle miserie della vita quotidiana, quella vita che nel corso del tempo ci siamo costruiti e che sembra non riusciamo più a sopportare, che diciamo di voler cambiare senza sapere come. Non riusciamo più a decidere, ci sembra di non avere gli strumenti per farlo, di non essere in grado, tutto è complesso, al di fuori della nostra portata. La giostra gira sempre più in fretta e non riusciamo a fermarla, né a scendere». E non è che invitando a ballarci sopra diminuiscono energia, ironia, impegno civile, che so-

Foto di gruppo per gli attori della compagnia Teatro delle Ariette

no gli ingredienti essenziali di questo "Varietà", nel quale si potrà ridere amaramente o sognare, con le favole poetico-filosofiche di Giuliano Scabia, così come si potranno ascoltare racconti autobiografici e cercare di risolvere i quesiti di "Chi l'ha scritto?", ascoltando le parole di pensatori, poeti e filosofi; si affronteranno le provocazioni della Profetessa Paola Berselli e si immagineranno risposte alle domande impossibili del Presentatore Stefano Pasquini, ma si raccoglieranno anche gli stimoli degli Ospiti e si potrà discutere insieme nell'Assemblea che concluderà ciascuna serata. Con, infine, l'immane momento conviviale tipico della storia delle Ariette.

IPRODUZIONE RISERVATA